

MATERIALI E RICERCHE

Materiali e ricerche è una collana di volumi, monografici o miscellanei, che si articola in due sezioni

LINGUISTICA, FILOLOGIA E LETTERATURA

Comitato scientifico

Rita Fresu, Riccardo Badini, Cristina Cocco, Tristano Gargiulo, Daniela Viridis

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Comitato scientifico

Francesco Atzeni, Andrea Corsale, Marco Giuman, Rita Ladogana,
Rossana Martorelli, Cecilia Tasca

Archeologia urbana a Cagliari.
Scavi nella chiesa di Sant'Eulalia alla Marina

La cava e il *thesaurus*

a cura di
Rossana Martorelli, Donatella Mureddu e Laura Soro

Morlacchi Editore *U.P.*



MATERIALI E RICERCHE
Volume 17.2

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Pubblicazioni del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università degli Studi di Cagliari

I testi inseriti nella collana sono sottoposti a referaggio in forma anonima

Pubblicazione realizzata con il contributo della Fondazione di Sardegna – Progetti biennali FDS
ann. 2018 “Ancient and modern knowledges” Transmission of models and techniques in the artistic
and handicraft products in Sardinia through the centuries”



Fondazione
di Sardegna

In copertina: saggio I A: *il thesaurus* (foto A.L. Sanna).

In quarta: in alto, saggio I A: *prospetto del muro che riutilizza i piedritti in pietraforte calcarea* (Foto A.L. Sanna).

In basso, CAGLIARI, area archeologica sotto la chiesa di S. Eulalia: *frammento dell'iscrizione rinvenuto nell'ambiente IB*. Al centro, da sinistra a destra: *Piatto/coperchio Hayes 196; 3. Coperchio Fulford 1994, 10; frammenti di coppe megarresi con decorazione vegetale a rilievo; Ceramica a vernice nera (Campana A, frammento di fondo con stampiglia a rosetta centrale e Ceramica a pasta grigia).*

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Martina Galli

ISBN: 978-88-9392-411-5

Copyright © 2022 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 da Digital Team, Fano (PU).

Indice

<i>Presentazione</i> di Giovanna PIETRA	9
Rossana MARTORELLI, Donatella MUREDDU, Laura SORO <i>La cava e il thesaurus</i>	11

La cava e il thesaurus

I. LO SCAVO

Anna Luisa SANNA <i>1. La cava</i>	21
Anna Luisa SANNA, Laura SORO <i>2. Il thesaurus</i>	27
Sabrina CISCÌ, Matteo TATTI <i>3. L'area adiacente a sud del thesaurus</i>	37
Anna Luisa SANNA, Laura SORO <i>4. La riqualificazione dell'area dopo la dismissione e l'abbandono del thesaurus</i>	43

II. I REPERTI

Laura SORO <i>I reperti: aspetti e problemi</i>	53
--	----

II.A LA CERAMICA FINE DA MENSA

Ilaria ORRI <i>1. La ceramica ellenistica a rilievo</i>	61
Ilaria ORRI <i>2. La ceramica a vernice nera (punica, campana e pasta grigia)</i>	65
Miriam NAPOLITANO <i>3. La ceramica a pareti sottili</i>	81
Anna Rita PONTIS <i>4. La ceramica sigillata di produzione italiana</i>	89
Anna Rita PONTIS, Milena PINNA <i>5. La ceramica sigillata di produzione africana</i>	95

II.B LA CERAMICA D'USO DOMESTICO

Jacopo CONTI	
<i>1. La ceramica comune da cucina, da mensa e da dispensa</i>	121
Jacopo CONTI	
<i>2. La ceramica fiammata</i>	131
Marcella SERCHISU	
<i>3. La ceramica comune con decorazione a stecca</i>	135
Daniela MUSIO	
<i>4. La ceramica sovradipinta</i>	149
Claudia PINELLI	
<i>5. La ceramica comune decorata ad impressione, attribuibile a produzione africana</i>	155
Marco MURESU	
<i>6. La ceramica comune con pareti costolate</i>	157
Laura PISANU, Federica FLORE, Laura SORO	
<i>7. I contenitori per la preparazione e la conservazione</i>	161
Claudia PINELLI	
<i>8. La ceramica da cucina di produzione africana</i>	171
Laura PINELLI	
<i>9. La ceramica comune "grezza" da fuoco</i>	183
Laura PINELLI	
<i>10. La ceramica stampigliata</i>	199

II.C I CONTENITORI DA TRASPORTO

Michela COLLU, Marina MUREDDU	
<i>1. Le anfore di età fenicia e punica</i>	205
Laura SORO	
<i>2. Le anfore di età repubblicana-imperiale</i>	219
Laura SORO	
<i>3. Le anfore di età tardoantica e bizantina</i>	235

II.D SUPPELLETILE DA ILLUMINAZIONE

Michela PERRA	
<i>1. Le lucerne</i>	255

II.E METALLI

Marco MURESU	
1. <i>Il deposito monetale del thesaurus</i>	271
Marco MURESU	
2. <i>I reperti metallici</i>	295

II.F I RIVESTIMENTI PARIETALI

Ciro PARODO	
1. <i>I lacerti di intonaco dipinto</i>	301

III. LA CAVA E IL *THESAURUS* NEL QUADRO MEDITERRANEO

Anna Luisa SANNA	
1. <i>L'attività di cava a Cagliari dall'età punica ad oggi</i>	317
Romina CARBONI	
2. <i>Il θησαυρός/thesaurus nel Mediterraneo antico</i>	325
Alfonso STIGLITZ	
3. <i>La sacralizzazione dei promontori come fattore urbanistico</i>	339
Rossana MARTORELLI, Donatella MUREDDU	
4. <i>L'area nella topografia di Cagliari dall'età punica all'età tardo antica</i>	349

<i>Bibliografia generale</i>	353

Il volume che qui si pubblica è il secondo dei sei pianificati nel progetto editoriale dedicato agli scavi archeologici sotto la chiesa di Sant'Eulalia. Tali indagini rappresentano una tappa fondamentale dell'archeologia urbana a Cagliari, cioè dell'archeologia che si pratica in una città ad ininterrotta continuità di vita e che consta nel tentativo di ricomporre il farsi, disfarsi e rifarsi nel tempo da una conoscenza fatta di *spots*, di 'storie' disordinate, disomogenee e apparentemente slegate tra loro, che appaiono qua e là nell'incessante rigenerarsi della città su se stessa. 'Storie' da interpretare e da ricucire in una tela che è, e sarà sempre in modo irrimediabile, incompleta e suscettibile di revisioni e correzioni all'apparire di altre 'storie'.

Quegli stessi scavi hanno, anche, prodotto altre 'storie', non meno importanti. Quale esempio di collaborazione tra Istituzioni (Soprintendenza, Università, Parrocchia) e di interazione con la collettività (in particolare quella del quartiere della Marina dove il sito è ubicato). Quale 'vivaio' di archeologi, che, in larga parte, a vario titolo nelle Istituzioni o nella libera professione, con riconosciuta competenza, oggi partecipano dell'archeologia in Sardegna. Quale eccellenza nella promozione e valorizzazione culturale. Non senza emozione, per essere stata partecipe della cerimonia di premiazione, il 22 febbraio del 2020 a Firenze, e della presentazione a Cagliari, che è stata possibile solo il 5 dicembre 2021 e che è stata realizzata nel teatro di Sant'Eulalia, ricordo che il sito (con i suoi circa 850 mq di estensione una delle più ampie aree archeologiche aperte alla pubblica fruizione a Cagliari) è stato insignito, nel 2020, del Premio Riccardo Francovich, istituito dalla Società degli Archeologici Medievisti Italiani in memoria dell'insigne studioso prematuramente scomparso, che viene conferito 'al museo o parco archeologico italiano che, a giudizio dei propri Soci e dei cittadini partecipanti alla votazione, rappresenta la migliore sintesi fra rigore dei contenuti scientifici ed efficacia nella comunicazione degli stessi verso il pubblico dei non specialisti'.

La cava e il thesaurus è il primo, prezioso, assaggio del palinsesto di 'storie' di Cagliari che provengono da Sant'Eulalia. La descrizione e l'analisi delle sequenze stratigrafiche, degli edifici e delle azioni riconosciute sul terreno si sostanzia dello studio sistematico dei reperti, cui è dato massimo valore quale necessario presupposto alla lettura dei contesti esaminati e al loro inquadramento cronologico, culturale e funzionale, nonché, mediante il riconoscimento di classi e forme ricorrenti in ambito cagliaritano, utile a tracciare le linee delle attività produttive e dei commerci della città nelle diverse fasi.

Si tessono, così, una trama di frequentazioni, edificazioni, disusi e rinnovamenti nel lungo periodo che va dal III secolo a.C. al VII secolo d.C., in una maglia di relazioni, sincroniche e diacroniche, con il resto della città e con il mondo mediterraneo e si ripercorre il processo di formazione e trasformazione, urbanistica e culturale, di un luogo focale nel farsi, disfarsi e rifarsi della città. Dalle prime tracce che si individuano nelle attività di cava, contestualizzate nella plurisecolare tradizione di sfruttare, per costruire, la roccia calcarea sulla quale Cagliari - 'città di pietra' - sorge, alla sovrapposizione di un luogo di culto, forse di *Baalshamem* in età punica e di Apollo in quella romana, dotato di un 'thesaurus', del quale si illustrano, dai confronti disponibili, natura e caratteri peculiari e, ancora e per certi versi, enigmatici; dal segno di un 'modo', garantito dalla divinità, di organizzare una città sospesa tra terra e mare e votata, in egual misura, ad entrambi, al disuso nella successiva rigenerazione.

Edito a cura di Rossana Martorelli, Donatella Mureddu e Laura Soro, il volume *La cava e il thesaurus* è un'opera corale, nella quale con perizia dialogano, di dati e di interpretazioni, specialisti (alcuni

formatisi proprio nel 'vivaio' di Sant'Eulalia) e giovani archeologi, in un'esperienza esemplare di ricerca scientifica e formazione, e con uno sguardo, non scontato, ad un pubblico di lettori ampio e non esclusivamente di addetti ai lavori.

Nella più vera tradizione di Sant'Eulalia.

Giovanna Pietra
Funzionario Archeologo
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il volume n. 2, intitolato “La cava e il *thesaurus*”, continua la serie dedicata all’Archeologia urbana a Cagliari. *Scavi nella chiesa di Sant’Eulalia alla Marina*, che si prevede in 6 volumi:

1. *Il quartiere dalle origini ai giorni nostri: status quaestionis all’inizio della ricerca*
2. *La cava e il thesaurus*
3. *La strada e gli isolati*
4. *La porticus e la cisterna*
5. *Gli interri e l’uso rurale*
6. *La chiesa*

Come è noto, gli scavi sotto la chiesa di S. Eulalia, situata nel centro dell’attuale quartiere della Marina a Cagliari, sono iniziati nel 1990 a cura dell’allora Soprintendenza Archeologica per le provincie di Cagliari e Oristano, sotto la direzione scientifica di Donatella Mureddu, ripresi e condotti ininterrottamente dal 1999 al 2002, in collaborazione fra la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Cagliari e Oristano (referente Donatella Mureddu), l’Università di Cagliari (cattedra di Archeologia cristiana e medievale, tenuta da Rossana Martorelli) e la Parrocchia di Sant’Eulalia (di cui nel periodo indicato era parroco Don Mario Cugusi), con due campagne ulteriori nel 2005 e nel 2007-2008. Hanno restituito una realtà urbana pluristratificata che consente di ripercorrere e raccontare la storia e l’urbanistica del quartiere stesso e più in generale di Cagliari, dall’antica *Karales* alla città odierna, attraverso strutture, sedimentazioni, asportazioni e interri: una storia fatta di costruzioni e distruzioni, di “pieni” e “vuoti”, altrettanto significativi questi ultimi nelle dinamiche di evoluzione di un centro urbano¹.

Dopo il volume n. 1. *Il quartiere dalle origini ai giorni nostri: status quaestionis all’inizio della ricerca* (Martorelli & Mureddu, 2020), in cui si è ritenuto opportuno fornire un inquadramento sulla storia del quartiere per introdurre il lettore specialista, come quello comune, ad una conoscenza preliminare dell’area in cui sono avvenute le scoperte, con il n. 2 si entra nel vivo del racconto delle novità riaffiorate durante le indagini archeologiche².

La narrazione dell’intero complesso avverrà nei sei volumi in ordine cronologico, in modo da seguire a poco a poco l’evoluzione dell’area nei secoli, iniziando proprio con il contesto in oggetto, che rappresenta una realtà inquadrabile in un arco temporale ampio, compreso fra il III sec. a.C. e il VII d.C.

Oggetto di indagine negli anni 2000-2001 (la cava e il *thesaurus*), 2005 e 2007-2008 (l’area adiacente), ha restituito dati abbondanti e molto vari, ragione per cui lo studio ha richiesto la partecipazio-

1. Notizie preliminari sono reperibili in Martorelli & Mureddu, 2002a; 2002b; Martorelli *et al.*, 2003; Martorelli, 2009; 2013a; Martorelli & Mureddu, 2013; Martorelli, 2015a; 2017a, 2019a.

2. Alle indagini nell’area oggetto di questo volume hanno partecipato numerosi studenti e specializzandi, sotto il coordinamento in momenti alterni di Sabrina Cisci, Stefania Dore, Fabio Pinna, Silvia Sangiorgi, Anna Luisa Sanna, Ottaviana Soddu, Matteo Tatti.

ne di specialisti in diversi periodi storici, dall'età fenicio punica alla tarda antichità, attraverso il periodo romano, tra i quali anche molti giovani archeologi. Il risultato è un'opera miscellanea, in cui sono confluiti i contributi, esito di attività di analisi e studio effettuata anche durante laboratori didattici.

L'impostazione del volume, che tendenzialmente sarà mantenuta anche in quelli futuri, si basa su una prima parte (*Lo scavo*), in cui si presenta una lettura della sequenza stratigrafica riconosciuta nelle indagini:

1. *La cava*
2. *Il thesaurus*
3. *L'area adiacente a sud del thesaurus*
4. *La riqualificazione dell'area dopo la dismissione e l'abbandono del thesaurus*

Nella seconda, invece, si illustrano i manufatti (*I reperti*) ritrovati nei cumuli di terra. Certamente è la parte più consistente del lavoro: gli oggetti hanno permesso non solo di dare una cronologia alle azioni che, in positivo e in negativo, hanno segnato la vita dell'area, ma anche di definire la "cultura" di chi l'ha frequentata, intesa come l'insieme di esperienze, comportamenti, credenze e abitudini che caratterizzano un gruppo di persone:

II. I reperti: aspetti e problemi

II.a. La ceramica fine da mensa

1. *La ceramica ellenistica a rilievo*
2. *La ceramica a vernice nera (punica, campana e pasta grigia)*
3. *La ceramica a pareti sottili*
4. *La ceramica sigillata di produzione italica*
5. *La ceramica sigillata di produzione africana*

II.b. La ceramica d'uso domestico

1. *La ceramica comune da cucina, da mensa e da dispensa*
2. *La ceramica fiammata*
3. *La ceramica comune con decorazione a stecca*
4. *La ceramica sovradipinta*
5. *La ceramica comune decorata ad impressione*
6. *La ceramica comune con pareti costolate*
7. *I contenitori per la preparazione e la conservazione*
8. *La ceramica da cucina di produzione africana*
9. *La ceramica comune "grezza" da fuoco*
10. *La ceramica stampigliata*

II.c. I contenitori da trasporto

1. *Le anfore di età fenicia e punica*
2. *Le anfore di età repubblicana-imperiale*
3. *Le anfore di età tardoantica e bizantina*

II.d. Suppellettile da illuminazione

1. *Le lucerne*

II.e. Metalli

1. *Il deposito monetale del thesaurus*
2. *I reperti metallici*

II.f. I rivestimenti parietali

1. *I lacerti di intonaco dipinto*

Molti spunti sono scaturiti dal lavoro e altrettanti aspetti che permettono di inserire il contesto in esame in più ampi orizzonti mediterranei, per cui si è ritenuto opportuno dedicare la parte III (*La cava e il thesaurus nel quadro mediterraneo*) a temi più generali, che completano il quadro:

1. *L'attività di cava a Cagliari dall'età punica ad oggi*
2. *Ἡ θησαυρός/thesaurus nel Mediterraneo antico*
3. *La sacralizzazione dei promontori come fattore urbanistico*
4. *L'area nella topografia di Cagliari dall'età punica all'età tardo antica*

In conclusione, le curatrici di questo volume auspicano che il lettore, specialista e non, oltre ad acquisire nuove conoscenze, comprenda come il sottosuolo di Cagliari celi frammenti di una storia densa di eventi pubblici e privati che è ancora tutta da scrivere.

Ringraziamenti

Si ringrazia la Parrocchia di S. Eulalia, rappresentata in particolare dai due parroci che si sono avvicinati nel tempo, Don Mario Cugusi e Don Marco Lai, entrambi sensibili a ciò che il contesto poteva costituire per la valorizzazione, storica, culturale e sociale del quartiere.

Un ringraziamento va alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle provincie di Cagliari e Oristano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Provincie di Oristano e Sud Sardegna); in particolare ad Ignazio Sanna, funzionario per l'archeologia subacquea – conservazione e restauro, per essersi reso disponibile nelle fasi di selezione del materiale archeologico, custodito nel deposito della Soprintendenza ABAP, sito presso il Molo Sabauda (CA).

Si ringrazia la Società Cooperativa *Trowel*, di Antonio Vacca, che ha eseguito lo scavo nell'anno 2005 e ha fornito supporto tecnico durante le operazioni di recupero delle cassette.

I lavori sono stati condotti anche da una squadra di operai della Parrocchia e dall'impresa Eurythmia di Marco Massa.

Un ringraziamento alla collega Carla Del Vais, per i suoi consigli e suggerimenti nello studio dei manufatti di età fenicia e punica.

Salvo specifiche indicazioni, le foto dei materiali sono state eseguite da L. Soro e i disegni dei reperti dai singoli autori.

Lo studio dei reperti è stato effettuato su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna. Riproduzione vietata.